



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Orte sotterranea

Il borgo di Orte

Orte è l'antica *Horta*, città etrusca e poi municipio romano, luogo di origine della nobile *gens ortensia* e importante centro strategico per la via verso Roma. Gli Etruschi la abitano dal VI secolo, lasciando nelle necropoli corredi ora conservati nei Musei Vaticani. Virgilio canta nell'Eneide l'intervento delle *hortinae classes* (flotte o eserciti ortani) contro Enea. Roma, che ha qui, nelle due battaglie del lago Vadimone (309 e 283 a. C.) lo scontro decisivo con gli Etruschi, la eleva a municipio agli inizi del I secolo a. C. Nel 728 Orte entra a fare parte dei domini dello Stato Pontificio, ma nel 1375 si ribella al papa per concedersi alla famiglia Orsini e tornare sotto il governo pontificio dopo lo scisma (1378). Il borgo è costituito da un fitto agglomerato di edifici posti su un blocco tufaceo che si eleva alto sul fondovalle, dominando un'ansa del Tevere. Conserva intatto il suo aspetto medievale, solo parzialmente compromesso dallo sviluppo edilizio moderno che ha visto anche la costruzione della ferrovia pontificia, nel 1864.

I cunicoli di Orte

Nel corso di lavori di consolidamento della rupe tufacea sulla quale sorge Orte realizzati nel corso del Novecento si è scoperta una fitta rete di cunicoli sotterranei, che attraversa grosso modo tutta la città. Si tratta per lo più di cunicoli scavati nella roccia e quindi a sezione ogivale o a tutto sesto, costituiti da un condotto principale dal quale si diramano molti condotti secondari. Contestuali a questa rete e raggiungibili per mezzo di essa, sono tre cisterne ipogee, due di forma circolare e una di forma quadrata. Il sistema, che fa tornare alla memoria la rete idrica dei 'bottini' senesi, ha il suo punto più interessante in una via sotterranea che si diparte dalla Fontana Grande e che, percorrendo il fronte meridionale della rupe e scendendo per una scala nascosta dalla vegetazione, conduce a uno splendido Ninfeo rinascimentale.

Colombaia rupestre

Le colombaie sono strutture murarie forate a intervallari regolari, con piccole cellette retrostanti in corrispondenza di ogni foro; erano destinate ad ospitare i piccioni e a raccogliere le uova qui deposte. Di origine medievale, la colombaia rupestre si affaccia sulla rupe Nord, quasi a strapiombo sul Tevere, come molte altre cavità simili delle quali è disseminato il costone tufaceo tutt'intorno al centro storico. I due ambienti e la lunga scala di accesso sono scavati nella roccia e le loro pareti sono ricoperte di piccole nicchie, anch'esse incavate nel tufo. Altri locali, realizzati successivamente per la conservazione del vino e delle derrate, si dipartono dalla camera principale verso l'interno del costone.

Cunicolo della Fontana di piazza

In epoca etrusca e romana questo cunicolo è stato il canale di adduzione delle acque alla cisterna dell'antico foro romano, divenuta in epoca medievale e moderna la fontana sotterranea della piazza principale. Scavato interamente nel tufo, con numerosi collegamenti ai palazzi sovrastanti, il cunicolo è in grado di narrare la sua storia a chi sa cogliere molti piccoli ma suggestivi dettagli lungo il suo percorso. Ha dimensioni più ampie di altri simili condotti ed è stato reso accessibile, a metà del suo percorso, dai sotterranei della Taverna della Contrada San Sebastiano, che si colloca nel cuore della contrada omonima ed è collegata attraverso i cunicoli con l'impianto idrico della città. Le taverne di contrada vivono oggi il loro momento migliore durante l'Ottava Medievale di Sant'Egidio, la rievocazione storica ripresa grazie all'attenta lettura degli Statuti della Città di Orte, che culmina nel palio con la gara di tiro con l'arco, alla quale partecipano le sette contrade in cui è suddivisa la città. È proprio questo il momento migliore per percorrere un itinerario enogastronomico nelle sette taverne delle contrade di Orte. La visita prevede un percorso sotterraneo di 150 metri per giungere alla *Fontana di piazza*. La Fontana Grande si trova nella piazza centrale del Comune (piazza della Libertà), di fronte alla Cattedrale, dove un tempo sorgeva la chiesa di San Giovanni in Fonte, che era ad essa collegata e che aveva la sua vasca battesimale allo stesso livello della fontana. La fonte assunse l'aspetto attuale nel primo Seicento e ancora oggi si possono vedere sul bordo della vasca i segni delle brocche delle donne che andavano ad attingervi l'acqua. La sua importanza è attestata dal fatto che a questa antica fonte si riferiscono ben due capitoli degli Statuti della città di Orte del 1584: nel primo si puniva con una pena di dieci lire chiunque tentasse di deviare l'acqua della fontana e si imponeva inoltre che l'acqua stessa venisse atinta solo qui, oppure alla fontana di San Gregorio, o ancora presso la cisterna dei frati minori di San Bernardino; nel secondo, invece, si stabiliva una multa di quaranta soldi per chiunque avesse sporcato l'acqua o gettato immondizia nella fontana. I Priori nominavano un apposito custode del fonte, unico ad avere le chiavi della porta per accedervi.

tana di piazza. La Fontana Grande si trova nella piazza centrale del Comune (piazza della Libertà), di fronte alla Cattedrale, dove un tempo sorgeva la chiesa di San Giovanni in Fonte, che era ad essa collegata e che aveva la sua vasca battesimale allo stesso livello della fontana. La fonte assunse l'aspetto attuale nel primo Seicento e ancora oggi si possono vedere sul bordo della vasca i segni delle brocche delle donne che andavano ad attingervi l'acqua. La sua importanza è attestata dal fatto che a questa antica fonte si riferiscono ben due capitoli degli Statuti della città di Orte del 1584: nel primo si puniva con una pena di dieci lire chiunque tentasse di deviare l'acqua della fontana e si imponeva inoltre che l'acqua stessa venisse atinta solo qui, oppure alla fontana di San Gregorio, o ancora presso la cisterna dei frati minori di San Bernardino; nel secondo, invece, si stabiliva una multa di quaranta soldi per chiunque avesse sporcato l'acqua o gettato immondizia nella fontana. I Priori nominavano un apposito custode del fonte, unico ad avere le chiavi della porta per accedervi.

Pozzo di neve

Il cosiddetto "pozzo di neve" è costituito da una serie di locali sotterranei del vecchio ospedale, disposti su tre livelli. Il primo di essi, nel piano seminterrato, presenta un grande portale marmoreo medievale, probabile ingresso della primitiva sede della Confraternita dei Raccomandati della Beata Vergine Maria. Altri ampi locali vi si sono addossati nei secoli e conducono ai livelli sottostanti scavati nella roccia. Uno di essi ospita un impianto di smistamento idrico dell'antico acquedotto sotterraneo; nel sottostante, invece, è stata ricavata una cisterna per la conservazione della neve, come attesta un'accurata iscrizione che il realizzatore ha voluto incidere nel XIX secolo.

Cunicolo della "Fontana di Piazza"
Via Manin, 13

Pozzo di neve
Piazza della Libertà

Colombaia rupestre
Via Solferino

01028 - Orte - VT
www.comune.orte.vt.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia